

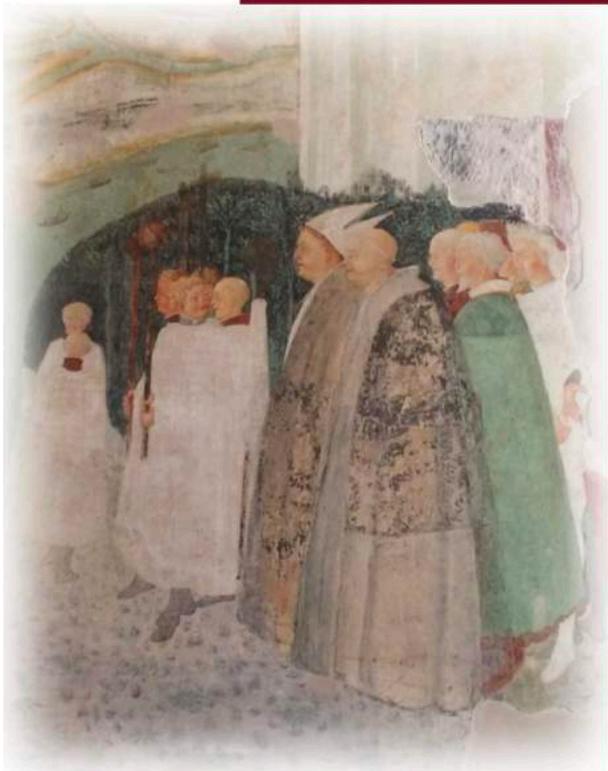
DALLA RIFORMA DI S. GIUSTINA
ALLA CONGREGAZIONE CASSINESE.
GENESI, EVOLUZIONE
E IRRADIAZIONE DI UN MODELLO
MONASTICO EUROPEO
(SECC. XV - XVI).

a cura del Centro Storico Benedettino Italiano



18 - 21
settembre
2019

Padova
Abbazia
di
Santa Giustina



CONVEGNO
INTERNAZIONALE

Affresco di Giovanni Storlato (sec. XV).
Storie di San Luca: l'abate Ludovico Barbo e il
vescovo Pietro Donà ricevono le reliquie di s. Luca
da Costantinopoli.

PRESENTAZIONE DEL CONVEGNO

L'abbazia di Santa Giustina in accordo con il Centro storico benedettino italiano abbina il ricordo del centenario (1919) del ritorno dei monaci nella loro antica dimora, lasciata da oltre un secolo in seguito all'espulsione napoleonica, con il sesto secolo (1419) dalla fondazione della congregazione "De unitate" promossa dal proprio abate, Ludovico Barbo, di concerto con le abbazie di S. Giorgio Maggiore di Venezia, S. Maria di Badia di Firenze e S. Felice di Ammiana di Venezia. In effetti il solenne riconoscimento pontificio della nuova istituzione era avvenuto il 1° gennaio 1419 grazie ad una bolla di papa Martino V, emessa a Mantova, durante il suo viaggio verso Roma.

Le due istituzioni monastiche italiane con il presente Convegno di studi intendono approfondire i motivi per cui i quattro abati fondatori presero l'iniziativa di unirsi allo scopo di immettere uno spirito nuovo nel vetusto ordine monastico di san Benedetto. Gli studiosi si confronteranno su temi e argomenti riguardanti la genesi della riforma dell'osservanza, l'evoluzione di un tale progetto e la sua prodigiosa irradiazione. La congregazione giustiniana, ideata come un'unione tra abati e monasteri, fondata sulla tradizionale centralità della figura abbaziale e sulla loro autonomia gestionale, approdò, nel giro di pochi anni, alla temporalità di tutte le cariche direttive (abati, priori, decani, cellerari, economi, maestri dei novizi) designate e controllate dall'annuale capitolo generale, dove i definitori assunsero il ruolo di guida di tutto il sistema congregazionale, considerando di conseguenza i singoli monasteri come membri di un'unica e compatta istituzione.

L'abate o il priore di ogni singola casa erano quindi disciplinati non solo dalla Regola di san Benedetto, aggiornata e interpretata attraverso le dichiarazioni, ma strettamente sottoposti alle norme delle costituzioni approvate dalla Sede Apostolica, assicurando così ad una entità di tipo costituzionale.

Il controllo di tutta la struttura durante l'anno era ulteriormente assicurato dal presidente e dai visitatori, i quali ultimi si recavano nei singoli monasteri per verificare l'andamento dell'osservanza monastica e della disciplina praticata da tutti i membri.

Un organismo così centralizzato ha assicurato non solo la comune osservanza della Regola benedettina, ma anche la graduale e laboriosa uniformità dei testi liturgici nei formulari per l'ufficio e per la messa, intervenendo nell'esecuzione melodica del canto gregoriano, come pure nella parte rituale delle celebrazioni liturgiche. L'uniformità delle disposizioni normative ha riguardato altri ambiti della vita cenobitica, quali l'economia nella tenuta dei libri contabili mediante la partita doppia, la conduzione dei fondi agrari e la loro bonifica, la ristrutturazione di antichi e la costruzione di nuovi edifici, compresi quelli chiesastici adeguandoli alle esigenze di una mentalità, quella umanistica, che privilegiava la persona nella sua ricerca di un'operosa e personale solitudine.

Le felici soluzioni adottate e i provvedimenti emanati dai capitoli generali, sotto la spinta di un impetuoso incremento delle vocazioni (fondate su una solida spiritualità biblico patristica ma aperte alle istanze europee della "devotio moderna"), erano accompagnate da un esemplare stile di vita di tutti i suoi componenti, permettendo così una rapida diffusione della riforma che inglobò numerosissime abbazie italiane: fra tutte, quella di San Paolo fuori le Mura di Roma (1425). Così alla fine del secolo XV i suoi monaci avevano aggregato ben 44 abbazie della Penisola, cui all'inizio del secolo seguente fu significativamente aggiunto l'archicenobio di Montecassino (15, XI, 1504: bolla *Super cathedram praeminentiae pastoralis* di Giulio II), mutando la sua denominazione in Congregazione cassinese. Nel 1506 si unirono i numerosi monasteri della Sicilia.

Le riforme introdotte dall'abate Ludovico Barbo e dalla sua congregazione nella tradizionale struttura dei benedettini neri ebbero una ricaduta anche in altre istituzioni monastiche non solo italiane ma europee, favorite per questo dai romani pontefici a cominciare da Eugenio IV in poi, tanto che i monaci spagnoli di San Benedetto di Valladolid, i francesi di Chezal-Benoît, St-Vanne et St-Hydulphe, St-Maur, quelli tedeschi della congregazione di Bursfeld e gli ungheresi di Pannonhalma ottennero di modellare le loro costituzioni su quelle di S. Giustina. Anche i cistercensi di Castiglia e quelli italiani di S. Bernardo ne seguirono le orme riformatrici. Un analogo influsso fu esercitato, con scambio pure di monaci e di esperienze, presso i camaldolesi, i vallombrosani, i silvestrini e gli stessi celestini.

Il confronto che si istituirà tra i diversi studiosi non solo arricchirà la conoscenza del fenomeno riformistico monastico del Quattrocento ma contribuirà a sua volta a chiarire il ruolo assunto dai suoi membri nella Chiesa del Cinquecento in un clima intriso di umanesimo, di evangelismo e di fermenti rinascimentali che postulavano una sostanziale riforma della Chiesa nel capo e nelle membra.

Tali istanze riformatrici ebbero il proprio approdo non tanto durante il concilio Lateranense V, quanto invece in quello di Trento, dove il monachesimo si presentò forte della propria profonda cultura biblica e patristica. Purtroppo tale indirizzo teologico, in dialogo con le istanze della Riforma protestante, fu perdente per l'irruente intransigenza della teologia scolastica, fondata su argomentazioni più filosofico-aristoteliche che biblico-patristiche.

Il rinnovamento della spiritualità monastica, condivisa con altre esperienze religiose, ebbe infine una ricaduta sia sulla cultura dei monaci, impegnati in quest'ultimo campo nella formazione intellettuale dei giovani professi, sia nell'allestimento e incremento di nuove biblioteche, sia nel fervore di committenze artistiche, che abbellirono i chiostri e i

luoghi deputati all'assidua preghiera corale e alla celebrazione del sacrificio eucaristico.

La quattrocentesca riforma perseguita con tutte le forze dall'abate Barbo e dai suoi illuminati successori, approvata con pari fervore pure nell'inquieto mondo ecclesiale del Cinquecento, ha in ultima analisi incarnato quanto sapientemente ha indicato il fondatore e Patriarca Benedetto nella sua regola, vale a dire che «in ogni cosa sia glorificato Dio» (RB, 57,9).



COMITATO SCIENTIFICO

Mariano Dell'Omo (*Pontificio Ateneo Sant'Anselmo - Roma*), Giustino Farnedi (*Centro Storico Benedettino Italiano*), Donato Gallo (*Università degli Studi di Padova*), Antonio Lovato (*Università degli Studi di Padova*), Guglielmo Scannerini (*Centro Storico Benedettino Italiano*), Giovanni Spinelli (*Centro Storico Benedettino Italiano*), Nadia Togni (*Università di Ginevra*), Francesco Trolese (*Istituto di Liturgia Pastorale "S. Giustina" - Padova*).

COMITATO ORGANIZZATIVO

Paolo Baldovin, Chiara Equisetto, Elisa Furlan, Francesca Marcellan, Sara Menapace, Giulio Pagnoni, Emanuela Pavia, Giampaolo Rampazzo, Filippo Resta, Alfonso Vianello.



PROGRAMMA

Mercoledì 18 settembre 2019

Ore 9.00: saluti delle autorità

Presiede: **Giuseppe Croce** (Prefetto dell'Archivio della Basilica di S. Maria Maggiore - Roma).

Giancarlo Andenna (Accademia dei Lincei),
Discorso di apertura.

Francesco Veronese (Università degli Studi di Padova), *Santa Giustina nell'Alto Medioevo (secoli VI-X): fonti, problemi, contesti.*

Ore 10.30-10.45: pausa

Mauro Tagliabue (Università del Sacro Cuore - Milano), *Alle origini del modello congregazionale di Santa Giustina: Monte Oliveto e la sua novità istituzionale.*

Alessandra Bartolomei Romagnoli (Pontificia Università Gregoriana - Roma), *L'Osservanza e il rinnovamento della vita religiosa femminile in Italia.*

Gabriel Soler (Pontificio Ateneo S. Anselmo - Roma), *San Giorgio in Alga: un vivaio di spiritualità e riforma nella laguna veneziana.*

Ore 13.00: pausa pranzo

Ore 15.00

Presiede: **Donato Gallo** (Università degli Studi di Padova)

Franz Xaver Bischof (Ludwig-Maximilians Universität - München), *Movimenti di riforma monastica non congregazionali fra Tre e Quattrocento: Kastl e Melk.*

Ubaldo Cortoni (Pontificio Ateneo S. Anselmo - Roma), *Figure riformatrici fra Tre e Quattrocento: Ambrogio Traversari e il mondo camaldolese.*

Ore 16.30-16.45: pausa

Pierantonio Piatti (Pontificio Comitato di Scienze Storiche – Città del Vaticano), *Ludovico Barbo: biografia di un rifondatore nello specchio di san Benedetto.*

Francesco Trolese (Istituto di liturgia pastorale "S. Giustina" - Padova), *L'azione di Ludovico Barbo nella prima fase della riforma: sviluppi istituzionali della Congregazione tra adesioni e resistenze durante i pontificati di Martino V ed Eugenio IV.*



Ore 21.00: concerto

**Coro da Camera del
Concentus Musicus Patavinus
dell'Università degli Studi di Padova**
Ensemble strumentale El Melopeo

Giovedì 19 settembre 2019

Ore 15.00.

Ore 9.00.

Presiede: **Luciano Bertazzo** (Facoltà Teologica del Triveneto)

Mariano Dell’Omo (Pontificio Ateneo S. Anselmo - Roma), *Montecassino nella Congregazione de Unitate: eredità di una tradizione e mutamenti di un’istituzione tra Chiesa e società nel corso del Cinquecento.*

Giovanni Spinelli (Centro Storico Benedettino Italiano - Cesena), *Un’analisi statistica e cronologica delle aggregazioni di monasteri a Santa Giustina prima e dopo il 1504.*

Ore 10.30-10.45: pausa

Thierry Barbeau (Abbazia di Solesmes), *Les Déclarations de Sainte-Justine, un modèle de monachisme renouvelé pour les congrégations françaises de Chezal-Benoît, de Saint-Vanne et de Saint-Maur.*

Francesco Salvestrini (Università degli Studi di Firenze), *Santa Giustina e Vallombrosa: influssi e intersezioni.*

Ugo Paoli (Monastero di S. Silvestro di Montefano – Fabriano), *Eugenio IV e la Congregazione Silvestrina.*

Ore 13.00: pausa pranzo

Presiede: **Michele Cassese** (Università degli Studi di Trieste)

Sebastiano Paciolla (Pontificia Università Lateranense – Città del Vaticano), *Influsso della Congregazione di Santa Giustina in altri ambiti monastici: Congregazione cistercense di Castiglia, Congregazione cistercense di San Bernardo in Italia.*

Nadia Togni (Università di Ginevra), *La Congregazione Melitense in Dalmazia.*

Ore 16.30-16.45: pausa

Guglielmo Scannerini (Centro Storico Benedettino Italiano), *La spiritualità che pervade alle origini la Congregazione di Santa Giustina e l’evoluzione che si registra dal Quattrocento al Cinquecento.*

Luca Ceriotti (Università del Sacro Cuore - Milano), *Carriere monastiche e governi abbaziali tra Quattro e Cinquecento.*



Ore 21.00: concerto

Lucernalis - Salmi barocchi

Coro Caterina Ensemble

Ensemble strumentale ConSerto Musico

Venerdì 20 settembre 2019

Ore 9.00.

Presiede: **Liliana Billanovich** (Università degli Studi di Padova)

Matteo Al Kalak (Università degli Studi di Modena e Reggio Emilia), *Gli esponenti della congregazione cassinese al concilio di Trento.*

Massimo Zaggia (Università degli Studi di Bergamo), *Studi e prodotti librari della Congregazione benedettina cassinese lungo il Cinquecento.*

Ore 10.30-10.45: pausa

Filippo Lovison (Pontificia Università Gregoriana - Roma), *La Congregazione di Santa Giustina ormai cassinese nella Chiesa del Cinquecento.*

Vincenzo Vozza (Università degli Studi di Padova), *I Cassinesi nella crisi religiosa del Cinquecento: per un bilancio storiografico e alcune ipotesi di ricerca.*

Lorenzo Matè Sadornil (Abbazia di Santo Domingo de Silos - Burgos), *La Congregazione Cassinese, quella di Valladolid e la diaspora dei benedettini inglesi sul continente.*

Ore 13.00: pausa pranzo

Ore 15.00.

Presiede: **Riccardo Battocchio** (Facoltà teologica del Triveneto)

Roberto Rusconi (Università di Roma Tre), *Le biblioteche monastiche alla fine del Cinquecento: a proposito dei benedettini cassinesi.*

Edoardo Barbieri (Università del Sacro Cuore - Milano), *La Congregazione benedettina di Santa Giustina e le sue opere liturgiche a stampa.*

Ore 16.30-16.45: pausa

Antonio Lovato (Università degli Studi di Padova), *La musica liturgica nelle "Ordinationes" della Congregazione di Santa Giustina.*

Giacomo Baroffio (Università di Pavia – Sede di Cremona), *Canto e liturgia di Santa Giustina.*



Ore 21.00:

Consiglio annuale della Direzione del Centro Storico Benedettino Italiano

Sabato 21 settembre 2019

Ore 9.00

Presiede: **Giovanna Valenzano** (Università degli Studi di Padova)

Gianmario Guidarelli (Università degli Studi di Padova), *La cultura architettonica della Congregazione di Santa Giustina, nei secoli XV e XVI.*

Pierluigi Leone de Castris (Università Suor Orsola Benincasa - Napoli), *Da Andrea da Salerno a Marco Pino: l'arte nella Napoli di primo Cinquecento e la committenza dei monasteri meridionali della Congregazione di Santa Giustina.*

Ore 10.30-10.45: pausa

Federica Toniolo (Università degli Studi di Padova), *Codici e libri miniati nella Congregazione nel Quattrocento e nel Cinquecento.*

Antonio Rigon (Università degli Studi di Padova), *Conclusioni.*



CON IL PATROCINIO DI



Ministero
per i beni
e le attività
culturali



REGIONE DEL VENETO



Provincia di Padova



Comune di Padova



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI PADOVA



Dipartimento di Scienze
Storiche, Geografiche e
dell'Antichità - DISSGeA



DIPARTIMENTO
DEI BENI CULTURALI
ARCHEOLOGIA, STORIA
DELL'ARTE, DEL CINEMA
E DELLA MUSICA



ORDINE DI SAN BENEDETTO

CONGREGAZIONE
SUBLACENSE CASSINESE



C S A



Centro Storico
Benedettino Italiano



CHIESA DI PADOVA

ISTITUTO PER LA STORIA ECCLESIASTICA PADOVANA



Fondazione
Cassa di Risparmio
di Padova e Rovigo



Centro Storico
Benedettino Italiano



SEGRETERIA SCIENTIFICA E ORGANIZZATIVA:

via Giuseppe Ferrari 2/A 35123 PADOVA

tel. +39 049 8220477

centenario@abbaziasantagiustina.org

www.abbaziasantagiustina.org